

Tre secoli di posta. La famiglia Taxis Bordogna e le comunicazioni postali nel territorio trentino (secoli XVI-XVIII)

di Francesca Brunet
Universität di Innsbruck (Austria)



ABSTRACT

Italiano

Tre secoli di posta. La famiglia Tasso Bordogna.

Il volume che si presenta in questa sede, in corso di stesura, ha l'obiettivo di ricostruire la storia della famiglia Taxis Bordogna nel corso dei tre secoli della sua attività postale a Trento e nelle stazioni limitrofe (dal principio del Cinquecento, allorché il ramo Taxis Bordogna venne inaugurato dal matrimonio di Bonus Bordogna ed Elizabeth Taxis, figlia di Ruggero II, fino all'incameramento del feudo, e quindi alla statalizzazione delle poste, avvenuta negli anni Sessanta del Settecento). Il testo si articolerà su tre piani di indagine: un piano familiare, che riguarda le vicende interne al casato e i mutamenti relativi all'amministrazione del feudo postale; un piano economico-materiale, ossia la gestione economica delle poste e le vie di comunicazione; un piano istituzionale, che va ad indagare i rapporti della famiglia Taxis Bordogna con i poteri con cui essa dovette necessariamente entrare in relazione (e talvolta anche in contrasto), ossia la contea del Tirolo, la corte di Vienna, il principato vescovile e la città di Trento.

English

Three Centuries of Post. The Taxis Bordogna Family

The volume under preparation we are presenting today reconstructs the history of the Taxis Bordogna family, during their three-centuries-long postal activity in Trent and in the nearby stations (from the early 16th century, when the marriage between Bonus Bordogna and Elizabeth Taxis, daughter of Ruggero II, started the branch Taxis Bordogna, to the 1760s, when the fief was confiscated and therefore the postal system was put under state control). The text is divided into three levels of survey: the familiar level, dealing with the events inside the family and the changes due to the administration of the postal fief; the economic-material level, i.e. the economic management of the posts and communication routes; and the institutional level, investigating the relations of the Taxis Bordogna family with the powers they had to relate to (and to clash with, sometimes), i.e. the County of Tyrol, the Court in Vienna, the Bishopric and the town of Trent.

Deutsch

Drei Jahrhunderte Post. Die Familie Taxis Bordogna

Der in Vorbereitung befindliche Band, den wir hier heute präsentieren, rekonstruiert die Geschichte der Familie Taxis-Bordogna im Laufe ihrer drei Jahrhunderte dauernden Ausübung der Post in Trient und den angrenzenden Stationen (vom frühen 16. Jahrhundert, als der Zweig der Taxis-Bordogna durch die Heirat zwischen Bonus Bordogna und Elisabeth Taxis, der Tochter von Ruggero II., gegründet wurde, bis zum Entzug des Lehens und folglich bis zur Verstaatlichung der Posten in den 1760er Jahren). Der Text ist in drei Forschungsbereiche unterteilt: einen familiären Bereich, der die Angelegenheiten innerhalb des Hauses und die Veränderungen in der Postlehensverwaltung betrifft; einen wirtschaftlich-materiellen Bereich, d.h. die ökonomische Verwaltung der Posten und Kommunikationswege; einen institutionellen Bereich, der die Beziehungen der Familie Taxis-Bordogna mit den Machthabern untersucht, mit denen sie notwendigerweise in Verbindung treten musste und zuweilen auch in Auseinandersetzung geriet, d.h. die Grafschaft Tirol, den Wiener Hof, das Fürstbistum und die Stadt Trient.

CONTRIBUTO

Italiano

1. Introduzione

Il mio lavoro di ricerca riguarda la famiglia Taxis-Bordogna, che controllò dal principio del XVI secolo le stazioni postali lungo l'Adige (ossia, da nord a sud, Bolzano, Bronzolo, Egna, San Michele, Trento e Volargne), quella di Roverbella nel Mantovano (passata però ai veneziani da metà Seicento, assieme a Volargne) e infine la più recente stazione di Pergine in Valsugana, istituita nella prima metà del

Settecento. Si tratta quindi di un ambito geografico piuttosto circoscritto, ma molto importante per sua la collocazione sull'asse nord-sud.

Quella dei Taxis Bordogna maestri delle poste trentine è una storia lunga quasi tre secoli: inizia al principio del Cinquecento (quando il ramo Taxis Bordogna venne inaugurato dal matrimonio di Bonus Bordogna ed Elizabeth Taxis, figlia di Ruggero II) e si conclude con l'incameramento del feudo postale, e quindi la 'statalizzazione' delle poste, alla fine degli anni Sessanta del Settecento. È una storia familiare che interseca diverse prospettive di indagine: la storia delle comunicazioni, la storia economica e dell'imprenditoria in età moderna, la storia politica ed istituzionale del territorio trentino.

2. Indice del libro

Il volume nel quale si tradurrà la ricerca sarà strutturato tematicamente in tre parti, corrispondenti a tre piani di indagine: quello "famigliare", che riguarda le vicende interne al casato e i mutamenti relativi all'amministrazione del feudo postale; quello "economico-materiale", ossia relativo alla gestione economica delle poste e alle vie di comunicazione; quello "istituzionale", che ha per oggetto i rapporti tra la famiglia Taxis Bordogna ed i poteri con cui essa dovette entrare in relazione, se non in più o meno aperto contrasto.

2. 1. Primo capitolo

La prima parte del libro riguarda la storia della famiglia, o meglio alcuni momenti e figure della storia della famiglia, ossia:

- L'inizio dell'attività postale e, dopo pochi decenni, la sua affermazione nel corso del Concilio di Trento: un momento decisivo anche per la storia delle comunicazioni, in cui le relazioni postali assunsero un'importanza determinante. Non solo: proprio in occasione del Concilio la stessa famiglia si inserì in una trama di rapporti sia con le autorità politiche ed ecclesiastiche della città, sia con alcune famiglie o personalità di rilievo arrivate a Trento per il sinodo.

Il lavoro affidato al maestro di posta di Trento nel corso del Concilio fu naturalmente delicato e impegnativo, data l'enorme quantità di lettere circolanti, ma non sempre aderiva alle aspettative: le fonti conciliari riportano talvolta lamentele di prelati ed ambasciatori per i ritardi della posta ordinaria. Inoltre, i servizi postali comportarono costi elevatissimi per la famiglia Taxis Bordogna, la cui attività non veniva regolarmente pagata, come testimoniano alcuni documenti. Ciononostante, il diploma che nel 1546 concedeva al casato la baronia, giustificava tale privilegio anche in virtù dei servizi prestati durante il Concilio. Forse è sempre alla luce del lavoro svolto in questo periodo, che il maestro di posta Lorenzo Bordogna compare, nel 1557, tra i consiglieri di fiducia del principe vescovo Madruzzo.

Vi sono quindi anche delle ricadute sociali dell'amministrazione delle poste in periodo conciliare. Il Diarium del segretario del Concilio, Angelo Massarelli, documenta ad esempio la sua frequentazione con la famiglia Bordogna; o ancora, negli anni 1562-1563 la casa di Giovanni Battista Taxis Bordogna, allora maestro delle poste trentine, ospitò il vescovo di Sebenico, Girolamo Savorgnan, insieme al fratello Marcantonio, conte di Belgrado nel Friuli. Quando nel maggio 1557 la notizia della vittoria di Carlo V contro i luterani a Mühlberg giunse a Trento, il principe vescovo diede nel

suo castello una grande festa, ricordata da diverse cronache cinquecentesche e celebrata anche da un poema di Leonardo Colombino da Trento, il quale elenca nel suo componimento le dame invitate; tra le non molte trentine appare anche "Elena da le Poste" (ossia la moglie di Lorenzo Bordogna).

Queste informazioni, apparentemente secondarie, permettono di collocare più precisamente i Taxis Bordogna entro una rete di relazioni, trentine ed extratrentine; relazioni che lasciano supporre un rapido inserimento della famiglia, arrivata a Trento da pochi decenni, nell'élite cittadina.

Inoltre, le lettere dei maestri di posta al principe vescovo in questo periodo sono interessanti anche per il fatto che spesso esse riportano le più importanti notizie dall'estero, ricavate dai corrieri di passaggio. Questo dato lascia supporre un informale ruolo informativo dei maestri di posta, che derivava dalla loro posizione non comune, in continuo contatto con persone provenienti da fuori città.

- Il ruolo delle donne nell'impresa postale e nel governo della famiglia stessa: in particolare verrà approfondita la figura di Lucia Ropele, che divenne maestra di posta alla fine del Seicento. Lucia Ropele, vedova di Lorenzo III Taxis Bordogna, fu una figura assolutamente straordinaria: pur essendo analfabeta e incapace di capire o parlare il tedesco riuscì a portare avanti un'impresa economica di grandi dimensioni e ad assicurare importanti privilegi a se stessa e alla propria famiglia. Fu lei che ottenne un'importante patente imperiale nel 1683, che stabiliva l'ereditarietà del feudo postale, fino ad allora assegnato a vita ai membri della famiglia.

- La separazione delle poste di Trento e Bolzano, avvenuta nel 1710, che fu il risultato di una disputa sorta tra i figli di Lucia, Pietro Paolo e Lorenzo: le poste di Bolzano e Bronzolo furono divise da quelle di Trento, San Michele ed Egna. Ciò diede origine alla linea bolzanina della famiglia Taxis Bordogna, inaugurata appunto da Lorenzo (IV).

- Un ulteriore momento indagato è uno dei provvedimenti in qualche modo preparatori alla statalizzazione delle poste: a metà del Settecento il governo di Innsbruck impose un innalzamento delle tasse postali e, contestualmente, dal settembre 1750 negli uffici postali di Innsbruck, Bolzano, Trento e Rovereto vennero istituiti dei "controllori", ossia esattori delle imposte. Ciò comportò una notevole perdita di guadagni per i Taxis Bordogna che cercarono in tutti i modi di opporsi a questa introduzione; riuscendoci, perché già qualche anno dopo, nel 1754, le tasse vennero ripristinate al livello precedente e i controllori vennero ritirati.

La questione del controllorato può sembrare poco significativa, dato anche l'esito ottenuto dai Taxis Bordogna in tempi piuttosto rapidi, ma è importante invece per varie ragioni: anzitutto perché essa segnala una tendenza, quella della statalizzazione - o comunque di una forte intromissione dello stato negli affari postali - che, per quanto momentaneamente posticipata, era ormai inevitabile; in secondo luogo perché l'introduzione del controllorato aprì la strada alla subordinazione dell'ufficio di posta di Trento ai maestri di posta di Innsbruck; infine perché le proteste dei Taxis Bordogna si sostanziarono nella produzione di alcuni documenti che, indirettamente, ci parlano anche delle condizioni materiali ed economiche della posta trentina a metà Settecento.

- Come ho appena accennato, l'introduzione del controllorato ebbe un'ulteriore conseguenza negativa sulla famiglia Taxis Bordogna. Per rendere più razionale e omogeneo il rilevamento delle informazioni nelle varie stazioni di posta, venne stabilito che i controllori di Bolzano, Trento e

Rovereto fossero sottoposti a quello di Innsbruck; tale condizione portò, nel dicembre 1752, alla decisione sovrana di subordinare i feudatari trentino-bolzanini e quelli roveretani al maestro generale della posta di Innsbruck, conte Taxis.

2. Secondo capitolo

I documenti prodotti dai maestri di posta soprattutto in occasione di alcuni momenti specifici (il Concilio di Trento, le epidemie seicentesche che imponevano una determinata gestione materiale della posta, e in particolare i cambiamenti strutturali avvenuti nel corso del Settecento) rappresentano interessanti fonti per la ricostruzione degli aspetti più propriamente economici e materiali dell'organizzazione postale.

Le poste erano, anzitutto, un'impresa economica complessa, che vendeva e com-prava servizi, consumava beni e intersecava una rete produttiva e di scambi com-merciali.

Come sopra accennato, il periodo del controllorato costrinse i maestri di posta a produrre una serie di lettere, promemoria e prospetti che fotografano in modo abbastanza dettagliato la situazione economica ed organizzativa delle poste trentine in quel momento. Queste preziose indicazioni permettono quindi di tratteggiare un quadro del profilo 'tecnico', quantitativo ed economico del mezzo di comunicazione postale negli anni a cavallo della metà del Settecento: l'entità della rendita annuale dei maestri di posta e delle loro spese, la mole delle lettere circolanti a Trento e nelle valli circostanti, i principali fruitori del servizio postale, il costo delle lettere. È poi possibile farsi un'idea della pericolosità e della difficoltà di alcuni specifici tratti di strada, o dei disagi delle stazioni periferiche, soprattutto quelle a nord di Trento.

Una serie di contratti conservati nell'archivio della famiglia Taxis Bordogna mi ha permesso di indagare nello specifico i compiti e gli stipendi di alcuni dei dipendenti delle poste di Trento. Anche da queste fonti si ricava qualche informazione sul concreto funzionamento del servizio: quante persone lavoravano per l'impresa postale, quali erano le loro mansioni, quanto spesso e in quali giorni della settimana i corrieri e i portalettere dalle valli e dai centri circostanti (val di Non, val di Sole, Giudicarie, val di Fiemme, Riva del Garda, Arco) arrivavano a Trento e quando vi ripartivano.

In questa parte del libro viene trattata anche la questione dei possedimenti della famiglia in città e nelle colline circostanti, ricostruibili attraverso gli estimi e le fonti catastali. Ciò ha permesso di verificare il successo economico dell'impresa postale – e conseguentemente il successo sociale – che effettivamente si riflette nei beni posseduti, accumulati nel corso di varie generazioni.

3. Terzo capitolo

La terza parte del libro si concentra sui rapporti e le tensioni sussistenti tra il casato Taxis Bordogna e le autorità cittadine (il principe vescovo, il capitolo del duomo, il magistrato consolare). Il casato Taxis Bordogna era un casato di nobiltà austriaca, che si riconosceva suddito dell'impero e non del principe vescovo (pur vivendo e lavorando a Trento), che era investito di un feudo imperiale e che per le sue faccende, richieste, problemi o lamentele si rivolgeva al governo tirolese o direttamente a Vienna.

Il contesto istituzionale nel quale si muoveva non solo l'impresa economica, ma anche l'esistenza stessa dei maestri di posta, era estremamente complesso, e nei rapporti della famiglia Taxis

Bordogna con le autorità trentine, tirolesi e imperiali si riflette anche, in qualche modo, la posizione non univoca del principato vescovile sia rispetto al Tirolo, sia all'interno dell'Impero.

In questa parte del libro vengono in particolare ricostruite alcune dispute con il principe vescovo, con il capitolo del duomo e con il magistrato consolare di Trento, che riguardano vicende minute ma che permettono tuttavia di osservare da una prospettiva particolare questa complessa situazione istituzionale e statuale.

Infine, un epilogo approfondisce l'ultimo atto dell'impresa postale, ossia la stata-lizzazione delle poste (1769), con particolare riguardo alle resistenze e alle alleanze messe in atto dai Taxis Bordogna per contrastare questo processo.